

In terza pagina

Un articolo di Franco Calamandrei: "Tutta la Cina discute sulle contraddizioni interne,"

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In ottava pagina

Città contaminate, uomini e animali morti a causa degli esperimenti "H., nel Nevada"

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 129

VENERDI' 10 MAGGIO 1957

LA CRISI e il Mezzogiorno

Non sappiamo se chiedere a colui che reverrà nei prossimi giorni l'incarico di formare il nuovo governo, di occuparsi e preoccuparsi...

Il nostro ufficio, comunque, non può che essere quello di richiamare alla necessità indilazionabile di affrontare una seria proposta...

Quel che è necessario, per avviare un processo di effettiva liberazione del Mezzogiorno, è un indirizzo nuovo, che passi innanzitutto per la riforma fondiaria...

SORPRENDENTE GESTO IN AIUTO A FANFANI E MALAGODI

Saragat rinvia il Congresso del PSDI per poter tornare subito al governo

Matteotti e Zagari annunciano congressi straordinari in tutte le federazioni da essi controllate - L'on. Segni per un tripartito senza il P.R.I.? - Oggi la mozione conclusiva del C.C. socialista - Una lettera della segreteria della F.G.C.I. alle altre organizzazioni giovanili

Soprese le consultazioni ufficiali per la soluzione della crisi, sono continuate le consultazioni e i contatti non ufficiali...

Le previsioni sono sempre quelle di un reinserimento a Segni di un nuovo quadripartito, ma non di un pronunciamento pregiudizialmente contrario della direzione del P.R.I. convocata per

IL PUNTO La soluzione della crisi non è oggi più vicina di quanto lo fosse quattro giorni fa.

Il proposito dell'on. Segni di rifare una copia del suo defunto e misero governo è senz'altro piuttosto scandaloso. Si capisce che piaccia a Malagodi, si capisce ancora di più che piaccia a Fanfani, per il quale quadripartito e centrosinistra significano la via più facile per un 18 aprile.

Una tenace opera di educazione e costruzione, abbiamo ottenuto, alla testa dello schieramento democratico e popolare, nel Mezzogiorno, rompendo una situazione di secolare soggezione, scuotendo l'incertezza e di staminio reazionario, creando condizioni nuove di movimento e di progresso politico e sociale.

domenica, non renda in partenza superfluo questo tentativo. Se la cosa dipendesse solo da Segni si può però essere certi che farà di tutto per restare al Viminale, magari con un tripartito senza il P.R.I. identico a quello crollato.

Il grosso fatto nuovo di ieri, che necessita quest'ultima ipotesi, è la clamorosa e più inattesa decisione di Saragat di privare il PSDI del diritto di tenere il proprio congresso nazionale. Saragat ha avanzato una proposta di Esecutivo socialista democratico la proposta di rinvio sine die del congresso già fissato per la fine di giugno, e l'Esecutivo ha fatto propria la proposta. I gruppi di Matteotti e di Fanfani hanno in un primo momento reagito con vivacità, dichiarando che - se la maggioranza direzionale approverà anch'essa la proposta di Saragat - mobiliteranno le 40 federazioni da essi controllate per chiedere a norma di statuto la convocazione di un congresso straordinario. Matteotti ha detto che queste 40 federazioni indiranno congressi straordinari provinciali e per obbligare la direzione a indire subito i congressi ordinari, e Zagari ha precisato che il partito verrà posto «in stato permanente di congresso straordinario». Ma, in serata, nella riunione della direzione in cui Tanassi ha proposto ufficialmente il rinvio pronunciandosi in pari tempo per un governo di «coalizione democratica» col P.R.I., Matteotti ha ceduto acconsentendosi dell'impegno di convocare il congresso per il settembre prossimo!

In effetti, la decisione di Saragat è una sfida alla base e alle federazioni del partito. Né Saragat né Tanassi, interrogati dai giornalisti, sono riusciti a legittimare la loro manovra se non adducendo la «mancanza di tempo» per svolgere entro giugno i congressi provinciali in clima, per di più, di crisi di governo. Tutti capiscono a volo però, che la decisione di impedire al congresso era già stata presa da Saragat nel momento in cui decise di provocare la crisi di governo, e che le due cose sono in stretto rapporto.

La decisione di rinviare il congresso ha inoltre confermato la ipotesi che il leader socialdemocratico intenda ritornare subito nel governo o, almeno, il rinvio di cinque vittime del disastro di Mosca, che non è stato sottoposto a un'indagine seria, e che il ministro ucraino Zasiadko per la soppressione di alcuni dei ministri federali risparmiati dal progetto - Interpellanza dei deputati del Movimento della pace sul disarmo atomico

di Mosca ha espresso è stata senz'altro negativa. Egli ha detto, confortando le sue asserzioni, col parere di molti specialisti, che simili ministri avrebbero intralciato la azione dei consigli regionali, quindi non ve n'era bisogno.

polché lo stesso Saragat ha definito ieri il monocolore come la peggiore soluzione, se ne deve dedurre che Saragat prende in considerazione non solo un rilancio del quadripartito ma anche un rilancio del tripartito senza il P.R.I., ossia dello stesso governo da lui fatto cadere.

Riferiti questi propositi, tuttavia, occorre subito aggiungere che essi appaiono piuttosto puerili. Se tutte queste manovre potessero essere attuate dentro una provetta da laboratorio, forse potrebbero anche riuscire, ma nella realtà, e dinanzi alla profondità della crisi che scuote tutto lo schieramento «centrista», esse appaiono assai più puerili. Le votazioni odierne, e secondo le notizie di agenzia, potrebbero inoltre comportare qualche modifica nella composizione degli organi dirigenti, rendendola più omogenea alla linea della mozione.

Gli interventi di ieri, ultima giornata dei lavori, hanno confermato il quadro già emerso nei precedenti giorni. La maggioranza degli interventi, in questa sessione del C.C. è apparsa in sostanza diretta a

EMENDAMENTI DEL SOVIET SUPREMO PER RENDERE PIU' OPERANTE LA RIFORMA ECONOMICA

La speculazione imbastita sull'azione partigiana di via Rasella a Roma, compiuta il 23 marzo 1944, mentre la città era sotto il terrore dell'occupazione nazista, è crollata dinanzi alle sezioni unite della Corte di Cassazione.

sono giudicati dagli osservatori i lavori del Comitato Centrale del P.S.I., che è convocato oggi. Contrariamente ad alcune notizie di agenzia, secondo le quali il C.C. avrebbe finito col votare su due mozioni differenti, essendosi la maggioranza del C.C. divisa sulla linea della relazione Nenni, è invece probabile che sia votata e approvata oggi una mozione unica. Per la stesura di questa mozione è stata nominata dal C.C. una commissione composta dai membri della segreteria e dai compagni Valeri, Gato Panzari, Perini, Lussu, Locatolo, Luzzato, Sanna, nonché dai compagni Lombardi, Bensi e Libertini.

La mozione odierna, secondo le notizie di agenzia, potrebbero inoltre comportare qualche modifica nella composizione degli organi dirigenti, rendendola più omogenea alla linea della mozione.

Gli interventi di ieri, ultima giornata dei lavori, hanno confermato il quadro già emerso nei precedenti giorni. La maggioranza degli interventi, in questa sessione del C.C. è apparsa in sostanza diretta a

La Cassazione definisce atto di guerra l'azione dei partigiani in via Rasella

La speculazione imbastita sull'azione partigiana di via Rasella a Roma, compiuta il 23 marzo 1944, mentre la città era sotto il terrore dell'occupazione nazista, è crollata dinanzi alle sezioni unite della Corte di Cassazione.

lineare che l'iniziativa politica del P.S.I., autonoma e unitaria, non deve essere amputata oggi dalla prospettiva della unificazione «avvelenata» impossibile, e che il cosiddetto «superamento del fronte» non significa attenuazione dell'unità di classe e dell'azione unitaria di massa, essendo inconcepibile una politica contro l'integralismo clericale e per una trasformazione democratica della società italiana che non si basi sulla

Grande vittoria laburista nelle amministrative inglesi

LONDRA, 9. - Il Partito laburista ha ottenuto una grande vittoria nelle elezioni di ieri di 401 consigli comunali in Inghilterra e nel Galles. I laburisti hanno guadagnato 202 seggi e la maggioranza in 111 consigli comunali. Il Partito conservatore ha invece perso 175 seggi. Il Partito liberale ha guadagnato 11 seggi.

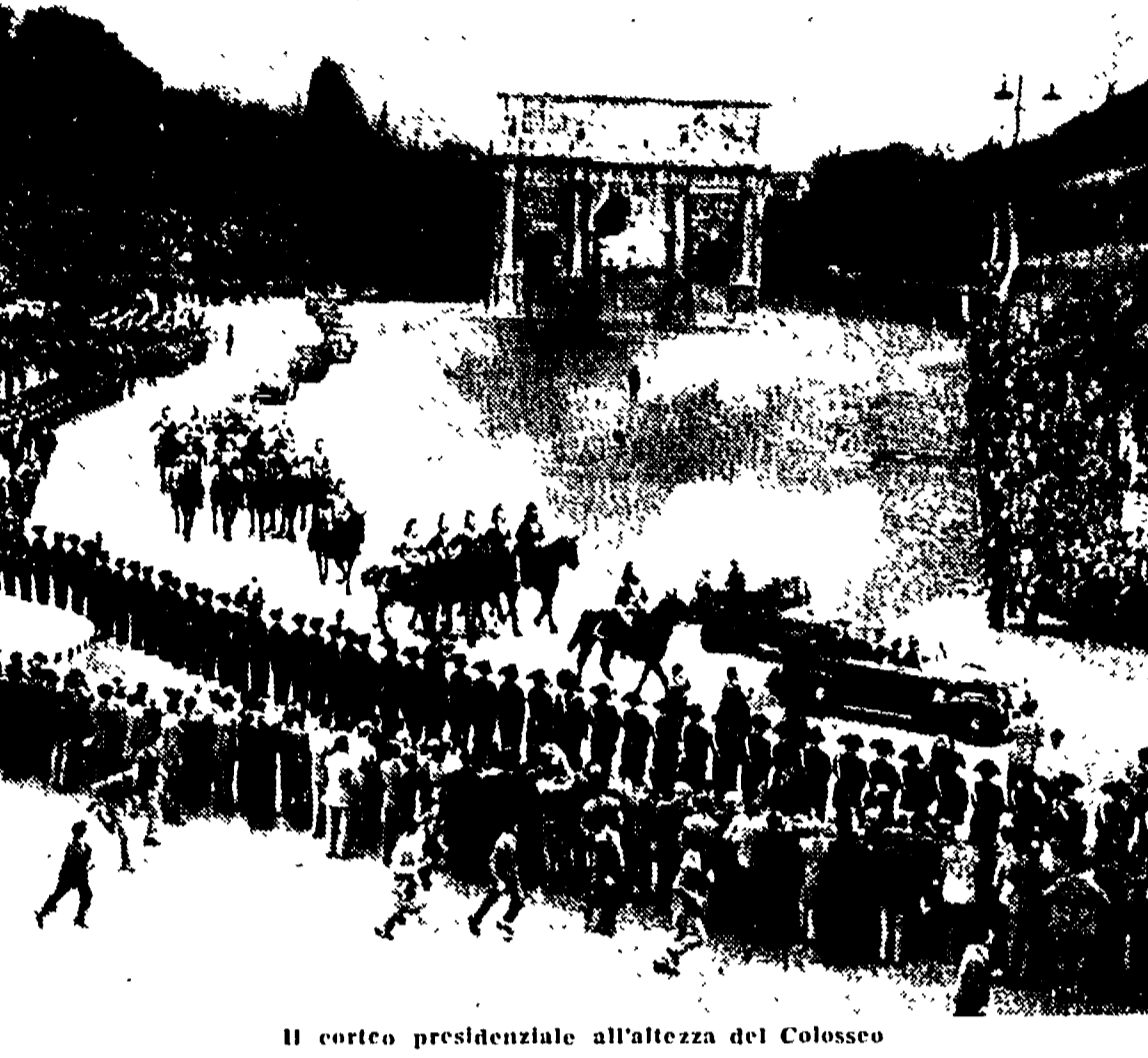
La Cassazione definisce atto di guerra l'azione dei partigiani in via Rasella

La speculazione imbastita sull'azione partigiana di via Rasella a Roma, compiuta il 23 marzo 1944, mentre la città era sotto il terrore dell'occupazione nazista, è crollata dinanzi alle sezioni unite della Corte di Cassazione.

LA PRIMA GIORNATA ROMANA DEL CAPO DELLO STATO FRANCESE

Solenni accoglienze al Presidente Coty

Il cordiale incontro alla stazione Ostiense - Brindisi del Presidente Gronchi in favore del disarmo e di Coty per l'espansione coloniale



Il corteo presidenziale all'altezza del Colosseo

Alle 11.37 di ieri mattina, accanto oltre che dalle numerose autorità dello Stato anche da un bel ciclo tornato limpido dopo le minacciose nuvole degli ultimi giorni, è giunto a Roma il Presidente della Repubblica francese, René Coty.

La stazione periferica di Ostiense, dove è stato fatto giungere l'illustre ospite, e gran parte del centro cittadino erano stati paralizzati fin dalle prime ore del mattino. Reparti di truppa erano stati schierati lungo tutto il percorso, che sarebbe stato compiuto poi dal corteo presidenziale, mentre numerose altre strade erano state sbarrate al traffico devianando anche le vetture dei trasporti pubblici. Il blocco anticipato ha un po' inasprito i romantici, ma, alla fine, tutti hanno dovuto convincersi che l'ospitalità impone, insieme ai doveri, anche qualche disagio.

Per ricevere il Capo dello Stato francese, il Presidente Gronchi, i Presidenti del Senato e della Camera, Merzagora e Leone, il Presidente della Corte Costituzionale Azzariti, l'on. Segni e numerosi ministri hanno raggiunto la stazione Ostiense con alcuni minuti di anticipo sull'orario fissato per l'arrivo. L'edificio era adornato da numerose bandiere tricolori, italiane e francesi, incrociate e dalle immancabili piante di ortensie multicolori. Tutte le autorità convenute indossavano severi tight e cilindro.

Con sette minuti di ritardo il treno presidenziale è arrestato sotto la pensilina dove prestavano servizio d'onore carabinieri, carabinieri e agenti di P. S. in alta uniforme. Il signor Coty, anche egli in tight, è disceso dalla vettura ferroviaria sorridendo e ha stretto immediatamente la mano al presidente Gronchi. Nello stesso istante, tutti i reparti militari presenti nel raggio di mezzo chilometro si irrigidivano nel presentarmi, o a mediano o a mezzo squallidi di tromba regolamentari, e un remoto cannone cominciava a sganciare i 101 colpi previsti dal protocollo.

CROLLA DAVANTI ALLA SUPREMA CORTE LA SPECULAZIONE FASCISTA

La Cassazione definisce atto di guerra l'azione dei partigiani in via Rasella

Il Procuratore generale dott. Pafundi aveva proposto il rigetto della richiesta di risarcimento a carico dei valorosi gappisti e della Giunta del CLN - Le arringhe degli avvocati della difesa

La speculazione imbastita sull'azione partigiana di via Rasella a Roma, compiuta il 23 marzo 1944, mentre la città era sotto il terrore dell'occupazione nazista, è crollata dinanzi alle sezioni unite della Corte di Cassazione.

La decisione delle sezioni unite della Corte di Cassazione era stata preceduta da un'arringa del procuratore generale dott. Pafundi, il quale si è pronunciato per il rigetto del ricorso condotto innanzi al fine di rivendicare e ottenere risarcimenti del danno.

Il più interessante è stato il ministro dei prodotti alimentari, Zotov, che ha sottolineato come «molti dei difetti oggi denunciati non dipendessero soltanto dagli errori dei vecchi ministri, ma anche da insufficienti locali».

Zotov appartiene pure il primato della battuta che ha avuto finora il maggior successo di fierezza nella discussione. «La birra e il latte degli adulti» - egli ha detto - parlando di una regione dove si trascurava la cultura del latte e alludendo

sostenere che Roma era «città aperta» che in tal senso doveva essere giudicata il legittimo ogni azione partigiana entro le mura della città.

Sulla base della drammatica documentazione dei nove mesi dell'occupazione nazista, i difensori Arturo Carlo Jemolo, Federico Comandini, Carlo Galante Garrone e Giulio Burali d'Arezzo, hanno dimostrato ampiamente dinanzi al tribunale di via Rasella, dove si svolgeva il processo, che l'azione partigiana si dovette ritenere rappresentativa del governo legittimo di Badoglio.

La Fiom-Cgil ha registrato la perdita di 222 voti e di un seggio, la Fiom-Cgil ha guadagnato 191 consensi, stando un seggio in più, elevando la percentuale dal 35,8% al 52,6%. Anche la Uil ha perduto 37 voti e un seggio che è stato conquistato dalla Cisl. I risultati: Fiom-Cgil 1409 e 2 seggi; Uil 1103 e due seggi (533 e 3 seggi); Uilm 106 lavoratori delle fabbriche di Bolzano ripongono nelle organizzazioni unitarie.

Vittoria della CGIL alla Falk di Bolzano e allo stabilimento Ilva di Porto Marghera

La Fiom-Cgil ha registrato la perdita di 222 voti e di un seggio, la Fiom-Cgil ha guadagnato 191 consensi, stando un seggio in più, elevando la percentuale dal 35,8% al 52,6%. Anche la Uil ha perduto 37 voti e un seggio che è stato conquistato dalla Cisl. I risultati: Fiom-Cgil 1409 e 2 seggi; Uil 1103 e due seggi (533 e 3 seggi); Uilm 106 lavoratori delle fabbriche di Bolzano ripongono nelle organizzazioni unitarie.

A Venezia, un'altra grande vittoria ha conseguito la lista della CGIL nelle elezioni per il rinnovo della C.I. allo stabilimento Ilva di Porto Marghera. Su 1549 voti validi la CGIL ne ha raccolti 1.172 pari al 75,5%; alla Cisl sono toccati 281 voti (216) e alla Cislal 96 (82).

I seggi sono stati così distribuiti: 6 alla CGIL, 1 alla Cisl, 1 alla Cislal; alla Cisl è andato il seggio riservato agli impiegati non avendo lista la C.G.I.L.